



# enzaudio

Di cosa parliamo quando parliamo di libri?

Home > Inchiostro Fresco - Recensioni di libri letti da Gianluigi Bodi > Haroldo Conti – Sudeste

INCHIOSTRO FRESCO - RECENSIONI DI LIBRI LETTI DA GIANLUIGI BODI

## Haroldo Conti – Sudeste


by Gianluigi Bodi | 19 aprile 2018

Accese una sigaretta e guardò con una certa apprensione la vela che pendeva dall'albero come uno straccio. Lui era lì, alla mercé del fiume, su una barca della quale forse si era fidato troppo. Tornò verso sera, col vento di sudest, correndo davanti alla notte.



# SUDESTE

HAROLDO CONTI

 e guardò con una certa apprensione la  
come uno straccio. Lui era lì, alla mercé del fiume, la  
una barca della quale forse si era fidato troppo.  
verso sera, col vento di sudest, correndo davanti alla notte.  
Tornò verso sera, col vento di sudest, correndo davanti alla notte.

Così lontano eppure così vicina la foce del Paranà. Così impensabile eppure così simile a territori e panorami che ho vissuto durante la mia infanzia. Quella laguna che con la pioggia lasciava intravedere dei canneti selvatici e portava alla luce vie da percorrere. Quella laguna che in alcuni punti sembrava non finire mai. Ho sentito che qualcuno si è perso, qualcuno non ha mai fatto ritorno a casa. Ricordo che una notte, con la nebbia che non ci lasciava vedere al di là del nostro naso, delle voci fendevano la laguna in cerca di qualcuno che non si trovava. Non ho mai saputo se quel nome urlato sia mai tornato a casa.

Ecco le suggestioni messe in modo dalla lettura di “Sudeste” di Haroldo Conti. Uno scrittore con una storia tragica di cui non mi va di parlare qui, ma che troverete descritta nelle note biografiche. Un libro che non racconta semplicemente la storia di alcune persone. Il Boga, il vecchio, la vecchia, la Bionda e tutti gli altri sono personaggi speciali, ma il loro essere dipende dalla terra (o meglio dall’acqua) che Haroldo Conti descrive. Raramente mi è capitato come questa volta di sentirmi completamente dentro alla descrizione di un paesaggio, di esserne intimorito, di sentire l’umido sulla pelle e vedere le canne ondeggiare al vento, di sentire i piedi sprofondare nel fango o vedere un pesce sguazzare nell’acqua limacciosa. Conti ha avuto la capacità, la maestria di dipingere con un pennello fine un paesaggio vivo fino all’ultima pagina. Le foci del Paranà, un reticolo di vie acquatiche, una costellazione di isole ed isolotti improvvisati, che spariscono con la piena e emergono con la secca, un luogo a tratti inospitale e contemporaneamente fonte di sostentamento.

“Sudeste” è letteratura argentina come forse non siete abituati a leggerne.

Lontana da certe atmosfere gotiche cittadine e non ancora sprofondata nell’orrore della dittatura e dei desaparecidos. Un libro ad assorbimento lento, a lettura lenta.

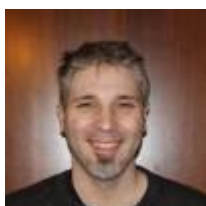
La traduzione è di Marino Magliari. Visto la qualità delle sfumature presenti in questo libro e la bellezza di alcuni passaggi direi che ha portato a termine il compito di tradurre questo libro a punteggio pieno.

Haroldo Conti (1925-1976) è stato uno scrittore e giornalista argentino.

Nel 1962 vince il premio Fabril per il suo primo romanzo *Sudeste* con cui diventa una delle figure di riferimento della cosiddetta «Generación de Contorno» (nello stesso anno pubblicano autori come Sábato, Mujica Lainez, Cortázar, Marta Lynch). Publica inoltre i romanzi *Alrededor de la jaula* (Premio Universidad de Veracruz, Messico) – poi trasposto per il cinema da Sergio Renán con il titolo *Crece de golpe* – e *En vida* (Premio Barral, Spagna, della cui giuria facevano parte Mario Vargas Llosa e Gabriel García Márquez). Nel 1975 pubblica il romanzo *Mascaró, el cazador americano*, che vince il Premio Casa de las Américas (Cuba), tradotto in Italia con prefazione di Gabriel García Márquez, Milano, Bompiani, 1983.

Il 5 maggio 1976, a seguito del golpe militare in Argentina, Haroldo Conti viene sequestrato. Il suo nome figura fra quelli dei *desaparecidos*. Molti anni più tardi il Generale Videla fu costretto ad ammettere il suo omicidio; probabilmente Conti è stato gettato in mare come molti suoi connazionali.

GIANLUIGI BODI



Gianluigi nasce nel 1975. Tutto quello che viene dopo è contorno.